

In 7. pagina

Si lavora da un anno per riportare la democrazia nel complesso FIAT dal nostro inviato speciale LUCA PAVOLINI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 84

SABATO 24 MARZO 1956



Alberto Moravia, Alberto Carrocci e Danilo Dolci denunciati dalla questura di Roma per "offese alla morale",

(Nella foto: lo scrittore Moravia)

In 2. pag. - il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ALLA LUCE DELLE DECISIONI DEL XX CONGRESSO DEL PCUS

I deputati e i senatori comunisti sottolineano le nuove possibilità di vittoria del socialismo

La relazione di Scoccimarro al Senato - Numerosi interventi nelle riunioni dei due gruppi Conclusioni di Pajetta alla Camera - Ampio dibattito anche fra i parlamentari socialisti

Ieri mattina a Montecitorio, sotto la presidenza di Togliatti, è proseguita la riunione del gruppo parlamentare comunista dedicata al lavoro del XX Congresso del PCUS. Per prima è intervenuta la compagna Nadia Gallico Spano, sottolineando la necessità di sviluppare una critica equilibrata degli errori di Stalin al fine di impedire la ripetizione di simili sbagli. Quindi il compagno Laconi ha detto che, a suo avviso, le indicazioni del XX Congresso devono essere viste nel quadro di una grande lotta per la realizzazione della democrazia socialista in Italia. Lo Stato, che tende ad adeguare l'ordinamento politico della società socialista sulla base della Costituzione del 1936 alla nuova e più avanzata fase di passaggio all'edificazione del comunismo, ha quindi passato a esaminare e a sottolineare lo sforzo compiuto dal PCI nel corso di questi ultimi dieci anni per realizzare una linea politica fondata sulla necessità di una Italia italiana per il socialismo — egli ha detto — che si è realizzato senza praticare alcun culto della personalità verso dirigenti autorevoli, si ma mai autoritari.

Il compagno Giolitti ha sostenuto che la critica degli errori di Stalin non vuole e non può essere un processo alla politica del passato, bensì soltanto un esame politico approfondito che mira soprattutto a bene inquadrate le prospettive del futuro. Egli ha affermato la necessità di sviluppare ulteriormente la linea attuale del PCI dimostrando giusta, adeguandola alle grandi possibilità favorevoli aperte dai lavori del XX Congresso del PCUS. Il primo di questi è la parola Cavallotti, il quale ha dichiarato giusto il modo come il XX Congresso del PCUS ha criticato alcuni errori di Stalin proprio perché la correzione indispensabile per la costruzione del comunismo è sollecitata e radicalmente. Egli ha quindi illustrato la necessità per il PCI di intensificare la azione politica concreta per realizzare la via italiana per il socialismo: in particolare ha auspicato una maggiore collaborazione politica e politica del gruppo.

Rosini si è soffermato sul problema della direzione collegiale, conquista dialettica di ogni giorno, e sulle condizioni oggettive che storicamente possono portare alla formazione del culto della personalità, nonché su alcune questioni ideologiche (ad esempio il metodo storiografico) emerse dal XX Congresso. Grifone ha dichiarato che non bisogna minimizzare la responsabilità degli errori denunciati al Congresso del PCUS, poiché la critica aperta e spregiudicata di tali errori è una garanzia che per l'avvenire essi non abbiano a ripetersi.

Ha fatto seguito un intervento del compagno Berti, il quale si è associato ai precedenti oratori nell'affermare l'assoluta delle critiche contro il culto della personalità e nel rilevare la giustizia del metodo seguito dal Congresso del PCUS. Egli ha sostenuto che, indubbiamente, alla radice degli errori denunciati non poteva non sussistere un serio difetto ideologico di schematismo dottrinario. La Rocca ha messo in risalto lo scarto legato fra i risultati degli errori del passato e le prospettive nuove aperte dal XX Congresso. Pirastu, si è intrattenuto sulla necessità di una rapida e completa orientazione che serva ad orientare giustamente e rapidamente tutto il partito e l'opinione pubblica. Marilli ha ribadito la giustizia e la necessità delle critiche e delle indicazioni uscite dal congresso del PCUS dalle quali è agevole trarre un insegnamento profondo nel miglioramento tutta l'attività del partito.

Il compagno Bigliandi ha sollevato alcune questioni di necessaria autorevolezza che scaturiscono dall'esame dei risultati del XX Congresso, affermando la necessità di correggere eventuali difetti di direzione esistenti in alcune istanze locali del nostro partito. Notti ha dichiarato che bisogna rilevare e correggere gli errori passati, ma riaffermare al tempo stesso la validità della storia di questi ultimi 40 anni di lotta dell'URSS che hanno permesso una così grande vittoria del socialismo e portato alla creazione dell'attuale, nuova si-

La riunione del gruppo socialista

Anche il gruppo parlamentare socialista si è riunito ieri per discutere sulle questioni che dominano la scena politica italiana: le decisioni del XX Congresso di Mosca e la via italiana per il socialismo. Nel suo rapporto, il compagno Nenni ha messo in evidenza il carattere positivo e l'importanza del Congresso specie per quanto riguarda l'affermazione di principi che sono sempre stati a cuore ai socialisti, come la tesi delle diverse vie di passaggio al socialismo. C'è stata la questione della critica a Stalin, il compagno Nenni ha affermato che, pur dovendosi riconoscere che è stata posta in modo brusco e per certi aspetti sconcertante, bisogna tener conto che Stalin ha aderito a una funzione storica ormai consacrata di edificazione del socialismo in un paese sottoposto a determinate condizioni obiettive pro-

(Continua in 7. pag. 6. col.)

DALL'ATTIVO DEL PARTITO DI TIFLIS

Approvate nella Georgia le conclusioni del P.C.U.S.

Veterani sovietici dell'incontro sull'Elba invitati negli Stati Uniti

MOSCA, 23. — L'agenzia di informazioni Tass riferisce che ieri sera si è svolta a Tiflis, capitale della Repubblica sovietica socialista georgiana, una riunione dell'attivo del partito di Tiflis, dedicata alle conclusioni del XX Congresso del PCUS. Nel corso della riunione, il segretario dell'organizzazione comunista georgiana, Vassili Mzanavade, ha riferito sul congresso di Mosca e sui compiti dei comunisti a Tiflis. Le decisioni del Congresso sono state approvate all'unanimità. Rudis Mosca ha riferito a sua volta che le decisioni del Congresso del PCUS incontrano una calda approvazione alle riunioni che si tengono a cura del partito a Tiflis, Sukumi, Batumi, Staliniri, Kutaisi e in altre città georgiane. Il materiale delle diverse Repubbliche dell'Unione, per illustrare i risultati del Congresso e per impostare il programma di attuazione delle sue indicazioni.

L'URSS accoglie intanto con gioia le nuove decisioni dei visitatori provenienti da tutti i paesi del mondo, mentre le organizzazioni sovietiche mettono in programma, a loro volta, nuove visite.

Si è qui appreso che il Comitato sovietico dell'Elba ha ricevuto un messaggio da Joseph Polovsky, segretario dei Veterani americani dell'incontro sull'Elba, che invita negli Stati Uniti un gruppo di ex combattenti sovietici della seconda guerra mondiale, in occasione del Pundicesimo anniversario dell'incontro che cade il 25 aprile prossimo.

In una lettera di risposta, il Comitato sovietico ringrazia per l'invito, ed esprime la speranza che il prossimo incontro contribuirà alla pace e ad una migliore comprensione fra i popoli dei due paesi.

A Leningrado sono giunti ieri Gabriel Talhamy, regista del film egiziano "Battaglia nella valle", e Henri Fares, rappresentante della "Société Orientale de Cinéma" su invito del ministero della Cultura dell'URSS in occasione della prossima programmazione sugli schermi di Mosca del loro film.

Fater Hammama, stella del cinema egiziano che interpreta il ruolo principale del film "La carità pelosa della P.O.A. di Barletta", è giunto a Mosca per i prossimi giorni.

I democristiani impongono il sistema maggioritario per le elezioni in Sicilia

PALERMO, 23. — A nove giorni di distanza dal voto comune con i monarchici con cui fu impedita ogni discussione sulle modifiche alla legge che stabilisce il sistema maggioritario per le elezioni in Sicilia, la Democrazia cristiana ha respinto nuovamente la iniziativa del gruppo parlamentare comunista per riportare il problema all'esame dell'Assemblea. Strozziando anche questa volta il dibattito il Presidente dell'Assemblea on. La Loggia ha dichiarato preclusa la proposta di legge del gruppo comunista e quella dell'indipendente D'Antoni per l'abolizione della vigente legge maggioritaria.

La riunione del gruppo socialista

Anche il gruppo parlamentare socialista si è riunito ieri per discutere sulle questioni che dominano la scena politica italiana: le decisioni del XX Congresso di Mosca e la via italiana per il socialismo. Nel suo rapporto, il compagno Nenni ha messo in evidenza il carattere positivo e l'importanza del Congresso specie per quanto riguarda l'affermazione di principi che sono sempre stati a cuore ai socialisti, come la tesi delle diverse vie di passaggio al socialismo. C'è stata la questione della critica a Stalin, il compagno Nenni ha affermato che, pur dovendosi riconoscere che è stata posta in modo brusco e per certi aspetti sconcertante, bisogna tener conto che Stalin ha aderito a una funzione storica ormai consacrata di edificazione del socialismo in un paese sottoposto a determinate condizioni obiettive pro-

(Continua in 7. pag. 6. col.)

DALL'ATTIVO DEL PARTITO DI TIFLIS

Approvate nella Georgia le conclusioni del P.C.U.S.

Veterani sovietici dell'incontro sull'Elba invitati negli Stati Uniti

MOSCA, 23. — L'agenzia di informazioni Tass riferisce che ieri sera si è svolta a Tiflis, capitale della Repubblica sovietica socialista georgiana, una riunione dell'attivo del partito di Tiflis, dedicata alle conclusioni del XX Congresso del PCUS. Nel corso della riunione, il segretario dell'organizzazione comunista georgiana, Vassili Mzanavade, ha riferito sul congresso di Mosca e sui compiti dei comunisti a Tiflis. Le decisioni del Congresso sono state approvate all'unanimità. Rudis Mosca ha riferito a sua volta che le decisioni del Congresso del PCUS incontrano una calda approvazione alle riunioni che si tengono a cura del partito a Tiflis, Sukumi, Batumi, Staliniri, Kutaisi e in altre città georgiane. Il materiale delle diverse Repubbliche dell'Unione, per illustrare i risultati del Congresso e per impostare il programma di attuazione delle sue indicazioni.

L'URSS accoglie intanto con gioia le nuove decisioni dei visitatori provenienti da tutti i paesi del mondo, mentre le organizzazioni sovietiche mettono in programma, a loro volta, nuove visite.

Si è qui appreso che il Comitato sovietico dell'Elba ha ricevuto un messaggio da Joseph Polovsky, segretario dei Veterani americani dell'incontro sull'Elba, che invita negli Stati Uniti un gruppo di ex combattenti sovietici della seconda guerra mondiale, in occasione del Pundicesimo anniversario dell'incontro che cade il 25 aprile prossimo.

In una lettera di risposta, il Comitato sovietico ringrazia per l'invito, ed esprime la speranza che il prossimo incontro contribuirà alla pace e ad una migliore comprensione fra i popoli dei due paesi.

La riunione del gruppo socialista

Anche il gruppo parlamentare socialista si è riunito ieri per discutere sulle questioni che dominano la scena politica italiana: le decisioni del XX Congresso di Mosca e la via italiana per il socialismo. Nel suo rapporto, il compagno Nenni ha messo in evidenza il carattere positivo e l'importanza del Congresso specie per quanto riguarda l'affermazione di principi che sono sempre stati a cuore ai socialisti, come la tesi delle diverse vie di passaggio al socialismo. C'è stata la questione della critica a Stalin, il compagno Nenni ha affermato che, pur dovendosi riconoscere che è stata posta in modo brusco e per certi aspetti sconcertante, bisogna tener conto che Stalin ha aderito a una funzione storica ormai consacrata di edificazione del socialismo in un paese sottoposto a determinate condizioni obiettive pro-

(Continua in 7. pag. 6. col.)

DALL'ATTIVO DEL PARTITO DI TIFLIS

Approvate nella Georgia le conclusioni del P.C.U.S.

Veterani sovietici dell'incontro sull'Elba invitati negli Stati Uniti

MOSCA, 23. — L'agenzia di informazioni Tass riferisce che ieri sera si è svolta a Tiflis, capitale della Repubblica sovietica socialista georgiana, una riunione dell'attivo del partito di Tiflis, dedicata alle conclusioni del XX Congresso del PCUS. Nel corso della riunione, il segretario dell'organizzazione comunista georgiana, Vassili Mzanavade, ha riferito sul congresso di Mosca e sui compiti dei comunisti a Tiflis. Le decisioni del Congresso sono state approvate all'unanimità. Rudis Mosca ha riferito a sua volta che le decisioni del Congresso del PCUS incontrano una calda approvazione alle riunioni che si tengono a cura del partito a Tiflis, Sukumi, Batumi, Staliniri, Kutaisi e in altre città georgiane. Il materiale delle diverse Repubbliche dell'Unione, per illustrare i risultati del Congresso e per impostare il programma di attuazione delle sue indicazioni.

L'URSS accoglie intanto con gioia le nuove decisioni dei visitatori provenienti da tutti i paesi del mondo, mentre le organizzazioni sovietiche mettono in programma, a loro volta, nuove visite.

Si è qui appreso che il Comitato sovietico dell'Elba ha ricevuto un messaggio da Joseph Polovsky, segretario dei Veterani americani dell'incontro sull'Elba, che invita negli Stati Uniti un gruppo di ex combattenti sovietici della seconda guerra mondiale, in occasione del Pundicesimo anniversario dell'incontro che cade il 25 aprile prossimo.

In una lettera di risposta, il Comitato sovietico ringrazia per l'invito, ed esprime la speranza che il prossimo incontro contribuirà alla pace e ad una migliore comprensione fra i popoli dei due paesi.

La riunione del gruppo socialista

Anche il gruppo parlamentare socialista si è riunito ieri per discutere sulle questioni che dominano la scena politica italiana: le decisioni del XX Congresso di Mosca e la via italiana per il socialismo. Nel suo rapporto, il compagno Nenni ha messo in evidenza il carattere positivo e l'importanza del Congresso specie per quanto riguarda l'affermazione di principi che sono sempre stati a cuore ai socialisti, come la tesi delle diverse vie di passaggio al socialismo. C'è stata la questione della critica a Stalin, il compagno Nenni ha affermato che, pur dovendosi riconoscere che è stata posta in modo brusco e per certi aspetti sconcertante, bisogna tener conto che Stalin ha aderito a una funzione storica ormai consacrata di edificazione del socialismo in un paese sottoposto a determinate condizioni obiettive pro-

(Continua in 7. pag. 6. col.)

DALL'ATTIVO DEL PARTITO DI TIFLIS

Approvate nella Georgia le conclusioni del P.C.U.S.

Veterani sovietici dell'incontro sull'Elba invitati negli Stati Uniti

MOSCA, 23. — L'agenzia di informazioni Tass riferisce che ieri sera si è svolta a Tiflis, capitale della Repubblica sovietica socialista georgiana, una riunione dell'attivo del partito di Tiflis, dedicata alle conclusioni del XX Congresso del PCUS. Nel corso della riunione, il segretario dell'organizzazione comunista georgiana, Vassili Mzanavade, ha riferito sul congresso di Mosca e sui compiti dei comunisti a Tiflis. Le decisioni del Congresso sono state approvate all'unanimità. Rudis Mosca ha riferito a sua volta che le decisioni del Congresso del PCUS incontrano una calda approvazione alle riunioni che si tengono a cura del partito a Tiflis, Sukumi, Batumi, Staliniri, Kutaisi e in altre città georgiane. Il materiale delle diverse Repubbliche dell'Unione, per illustrare i risultati del Congresso e per impostare il programma di attuazione delle sue indicazioni.

L'URSS accoglie intanto con gioia le nuove decisioni dei visitatori provenienti da tutti i paesi del mondo, mentre le organizzazioni sovietiche mettono in programma, a loro volta, nuove visite.

Si è qui appreso che il Comitato sovietico dell'Elba ha ricevuto un messaggio da Joseph Polovsky, segretario dei Veterani americani dell'incontro sull'Elba, che invita negli Stati Uniti un gruppo di ex combattenti sovietici della seconda guerra mondiale, in occasione del Pundicesimo anniversario dell'incontro che cade il 25 aprile prossimo.

In una lettera di risposta, il Comitato sovietico ringrazia per l'invito, ed esprime la speranza che il prossimo incontro contribuirà alla pace e ad una migliore comprensione fra i popoli dei due paesi.

PER STRAPPARE IL COMUNE ALLA D.C.

PCI PSI e PSDI alleati per le elezioni a Carmignano

Si tratta di un comune toscano di 14 mila abitanti - «Unità popolare» per un'amministrazione capace al comune di Firenze

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano, concordano:

«a) pur mantenendo le proprie posizioni ideali, di cooperare affinché sia data al Comune di Carmignano una nuova amministrazione democratica espressione delle forze lavoratrici, capace di portare una giusta e sana politica amministrativa, contrapponendosi a quella espressa dalla passata maggioranza democristiana;

«b) di ritenere che la politica che i tre gruppi dovranno svolgere nel Comune debba essere informata ai criteri programmatici in difesa dell'autonomia, per una finanza locale che tuteli gli interessi dei lavoratori operai, e che impieghi, esecutori, artigiani, e che faccia pagare i ricchi, in modo da svolgere una larga attività assistenziale, di lavori pubblici e di servizi;

«c) di coordinare i loro comuni sforzi affinché le liste dei diversi partiti e gruppi suddetti presentino agli elettori un loro programma amministrativo comune;

«d) si impegnano infine a (Continua in 8. pag. 9. col.)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 23. — La formazione di un nuovo schieramento politico, comprendente esponenti socialdemocratici, socialisti e comunisti, è in atto a Carmignano, un comune della provincia di Firenze, di circa 14.000 abitanti, che è stato finora amministrato con risultati tutt'altro che positivi dalla Democrazia cristiana.

È stato, infatti, resa nota oggi un accordo firmato a Carmignano il 4 marzo scorso tra il dottor Sergio Pedani, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale, il segretario della locale sezione del Partito comunista, Gino Pedrachi, e il segretario della sezione del Partito socialista, Bruno Mazzi. L'accordo, col quale i tre raggruppamenti politici si propongono di condurre, nel rispetto delle proprie convinzioni ideali e politiche, una lotta elettorale per il rinnovamento dell'Amministrazione comunale, togliendo questa dalle mani della D.C. dice:

«Di fronte alla politica fallimentare dell'amministrazione democristiana di Carmignano, la cui direzione comunale è stata incapace di soddisfare i più sentiti bisogni di giustizia tributaria e di rinnovamento igienico e civile del paese, i rappresentanti delle sezioni dei partiti comunista, socialista e del gruppo socialdemocratico, e i rappresentanti di tali gruppi nel Consiglio comunale di Carmignano,

